CRONACA DI PRATO

Appello agli agricoltori
per una sollecita consegna del grano

L'Unione Pratese Agricoltori fa vivo appello affinchè tutte quelle aziende che si trovano nelle condizioni di poter consegnare quantitativi di grano nel periodo 15-20 corrente vi provvedano senza necessità di solleciti. Non è tanto un interesse particolare, per i premi che vengono loro corrisposti in aggiunta al prezzo ufficiale del grano, quanto un dovere di solidarietà umana che oggi maggiormente s'impone ai produttori per garantire ai consumatori che l'attuale loro razione giornaliera di pane non venga diminuita.

L'U.C.S.E.A. sta già provvedendo alla raccolta degli impegni per le consegne da effettuare entro il 30 c. m., ma sopratutto per quelle partite necessarie per il periodo 15-20 giugno al fine di provvedere alla saldatura del quantitativo occorrente al mantenimento dell'attuale razione di pane; e qui ci piace segnalare che alla richiesta hanno già aderito la Fattoria della Piccola Casa Opera Divina del Cottolengo, la Fattoria d'Iolo, Fattoria Briganti, Fattoria Martelli, Mazzetti Emma, Fattori Emilio, Fattoria di S. Cristina, Fattoria Focanti di Montamuelo, Fattoria Fornacelle, Fattoria S. Carlo, Popolesco, Parugiano. Siamo certi che tutte le aziende grandi e piccole che siano risponderanno al nostro appello ed ognuna porterà il contributo che gli è possibile.

Informiamo che ci è stato assicurato che per quelle aziende che si impegneranno alla consegna entro il 20 corrente sarà effettuato il ritiro del grano direttamente al domicilio del produttore e questo è un altro grande beneficio che le aziende risentiranno.

Raccomandiamo inoltre che una volta iniziate le operazioni di trebbiatura queste non siano interrotte in modo che l'affluenza del grano ai granai del popolo sia celere e continua.

Informiamo anche che i trebbiatori sono già in possesso di tutto quanto è necessario per iniziare subito le operazioni di trebbiatura, ma questi hanno ordini di dare la precedenza assoluta a quelle aziende che hanno assunti impegni per consegne entro il 20 corrente.

Questa Unione è certa che gli agricoltori risponderanno alla richiesta con quel senso civico e con quella comprensione che già li distinse in occasione del recupero quote 6 per cento.

Dal canto suo il Comitato Comunale dell'Agricoltura comunica:

Allo scopo di non apportare riduzioni all'attuale razione del pane, si rende necessario procedere speditamente alle operazioni di mietitura e conseguente trebbiatura del grano. Questo Comitato rivolge perciò viva preghiera ai produttori di procedere con la massima sollecitudine alle operazioni di cui sopra affinchè con l'inizio della seconda quindicina del mese in corso possano essere avviate le prime partite di grano ai Granai del Popolo. Ricordiamo che per coloro che accelereranno le consegne del grano sono stati stabiliti i seguenti premi in aggiunta al prezzo del grano fissato in L. 2250 al quintale; per le consegne effettuate nella prima decade di giugno L. 600 al q.le; per la seconda decade L. 500 al q.le; per la terza L. 400; per la prima decade di luglio L. 300. Date le necessità di cereali occorrenti è necessario che gli agricoltori effettuino il massimo sforzo per provvedere alla consegna di diverse centinaia di quintali di grano nel periodo 15-20 giugno; l'U.C.S.E.A. sta già provvedendo ad assumere dai singoli produttori gli impegni di consegna per il periodo suddetto e quindi tutti coloro che possono consegnare grano nel termine di cui sopra sono vivamente pregati a volersi prenotare presso la sede dell'Ufficio stesso, Piazza S. Maria delle Carceri n. 1 p. p.

Si avverte che gli agricoltori che si impegnano a consegnare il grano entro il 20 c. m. usufruiranno anche del beneficio del ritiro del grano direttamente al loro domicilio, ciò che apporta loro un non indifferente beneficio economico.

Si fa viva preghiera, infine, che una volta iniziate le operazioni di trebbiatura gli agricoltori le proseguano al totale esaurimento del grano raccolto in modo che le consegne del prodotto disponibile possano avvenire celermente e con continuità.

Per le provvidenze istituite dallo stato per compensare gli agricoltori delle maggiori spese e per stimolarli alla sollecita consegna, questo Comitato confida nell'apprezzamento degli agricoltori, ma sopratutto confida nel loro senso di responsabilità e di solidarietà umana verso chi da essi attende fiduciosamente il pane quotidiano.

Avviso a tutti i lavoratori

La C. C. L. comunica:

«La Camera Confederale del Lavoro di Prato, avverte tutti i lavoratori pratesi che sarà tenuta una grande manifestazione popolare per celebrare l'avvento della repubblica.

Precise disposizioni saranno emanate da questa C.C.L. non appena perverranno dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro sul giorno, l'ora, e la località.

La comunicazione predetta sarà effettuata tempestivamente per telefono a tutte le commissioni interne dei vari stabilimenti della zona».

La conferenza di stasera

Come è stato già annunziato, questa sera, alle ore 21, il dott. Alfonso Carlesi, terrà nella Chiesa di S. Francesco, quale contributo alle giornate cateriniane che preparano i solenni festeggiamenti in onore della Santa Compatrona della nostra città, una suggestiva conferenza dal titolo «Il soprannaturale in S. Caterina de' Ricci, presentato da un medico».

La Società «Etruria»
e il concorso di Pistoia

La Società Ginnastica «Libertas-Ferrucci» di Pistoia, compie quest'anno i suoi cinquant'anni di vita e per festeggiare questa ricorrenza, la Società stessa ha indetto ed organizzato un grande concorso ginnastico nazionale che si svolgerà nella città di Cino nei giorni 29, 30 giugno e 7 luglio p. v. con la partecipazione delle migliori squadre.

A questa manifestazione non poteva certamente mancare l'adesione e la partecipazione della nostra «Etruria» che allineerà, in questa occasione, le sue squadre maschile e femminile per competere in una cavalleresca e gentile contesa con le consorelle d'Italia.

Per questo concorso sono messi in palio il trofeo «T. Bizzarri» e le coppe «M. Pastorini», «V. Masotti» e «B. Ciapei», tutti nomi ben noti di pionieri della ginnastica.

Calendario degli esami
all'Istituto «Tullio Buzzi»

«Si comunica che il termine per la presentazione delle domande per gli esami d'ammissione alla 1.a, 2.a e 3.a classe dell'Istituto è prorogato fino a domani lunedì 10.

Conferenza dei Casi

La Curia Vescovile comunica:

Giovedì prossimo, 13 corrente, si terrà nel Seminario Vescovile la consueta conferenza dei casi morali e liturgici col seguente orario:

Ore 9: Ora di adorazione. Ore 10,30: Conferenza dei casi.

Gli industriali per l'ospedale

L'Unione Industriale Pratese comunica che, per la mancata inclusione di una delle liste degli oblatori, non sono stati compresi nel primo degli elenchi già pubblicati i seguenti nominativi:

Parenti Bruno L. 50.000; Chilleri Sirio 25.000; Lanificio Alberaccio 50.000; Bartolini Sestilio 35.000; Lombardi Rosalinda 10 mila; Tempesti e Pacini 50.000; Ramalli e Di Scala 20.000; Coppini Gino e C. 30.000; Martini e Papi 15.000; Biagioli Graziano 35 mila; Cecchi Augusto 20.000; Generoso Vittorio 10.000; Filatura Etrusca 10.000; Lanificio di Narnali F.lli Pulidori 30.000; Calamai Giovacchino 10.000.

Pertanto la somma ad oggi elargita dagli industriali pratesi, tramite il «Comitato pro Ospedale», ammonta a L. 5.380.000.

Mortale disgrazia
a Rio a Buti

L'operaio sterratore Emilio Rossi, fu Leopoldo, di anni 44, abitante a S. Leonardo e dipendente dall'impresa costruzioni Gualtiero Luconi, era intento al proprio lavoro in località Rio a Buti, dove, lungo la direttissima, si sta ricostruendo un ponte. A questo scopo erano pronti i canaloni per le fondazioni ed il Rossi, si trovava proprio davanti ad una di queste fosse profonde tre metri, quando ad un tratto, non sappiamo ancora per quale ragione — e per accertarla è stata aperta un'inchiesta — vi precipitava dentro. Al grido ed al tonfo sordo del corpo che urtava contro le pietre e la terra, accorrevano altri operai che estraevano il disgraziato compagno di lavoro, dalla buca adagiandolo per terra; ma le sue condizioni erano gravissime ed ogni indugio sarebbe stato fatale, per cui a mezzo telefono, veniva chiamata la Misericordia, che con un'autolettiga trasportava con ogni sollecitudine il poveretto all'ospedale.

Nella sala di pronto soccorso veniva visitato dal dott. Bertini, che si accorgeva di essere di fronte ad un moribondo. Infatti il Rossi, dalle cui orecchie colava sangue in quantità, nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio, tre ferite lacero contuse alla regione occipitale sinistra, un'ecchimosi sovraorbitale destra, contusioni escoriate al fianco sinistro ed era in preda a grave choc. Dopo le prime cure il disgraziato veniva ricoverato in infermeria, dove poco dopo decedeva.

Della disgrazia stanno occupandosene i carabinieri della nostra stazione che hanno fatto un sopraluogo, mentre all'ospedale si è recato il Magistrato per le constatazioni di legge.

Per chi ha smarrito qualcosa

Il Gabinetto del Sindaco comunica, che presso l'Ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati:

Un portafoglio con denari; un paio di occhiali; una borsa da bambina; denari; un borsellino con denari; un portafoglio.

«La zia di Carlo»
di T. Brandon al «Borsi»

Per questa sera, alle ore 21, al cinema teatro «Borsi» è annunziata una divertente rappresentazione de «La zia di Carlo», la brillantissima commedia in 3 atti di Thomas Brandon, che ai suoi tempi ebbe clamorosi successi d'ilarità.

Questi 3 atti saranno inscenati da una nuova filodrammatica concittadina, il Gruppo «Controcorrente» diretto da Giotto Marini e composto di giovani e volenterosi elementi che danno affidamento di una buona preparazione.

Indubbiamente a questa recita non mancherà il concorso di quegli spettatori che desiderano passare allegramente una serata.

AVVENTURE CREPUSCOLARI

Il vecchietto l'ha pagata cara
e non è stata nemmeno divertente

X. X. è un vecchiotto sessantenne, vedovo e... molto allegro. Abita in un paese poco discosto da Prato, ed è noto come un donnaiolo impenitente che, come suol dirsi, «quando non ci può arrivare vi getta il berretto»! Giorni fa riusciva a fissare un appuntamento con la trentaduenne Z. C., dimorante nello stesso paese. Per un sessantenne, una donna di trentadue è sempre un buon boccone, e X. X. partì come poco dopo era nei più amabili conversari con questa donnetta, che doveva avere uno stomaco molto forte, a quel che pare; Improvvisamente irrompeva nella stanza la sorella di costei, quarantasettenne, che cominciava a vomitare ingiurie e minacce ai danni del Don Giovanni crepuscolare. Costui cercava di svignarsela, ma la sorella, con la scusa di difendere l'onore della famiglia contro le insidie del seduttore (e l'altra perchè l'aveva fatto entrare?), si era messa davanti alla porta e sbarrava la via dell'uscio a X. X. In conclusione, dopo molti strilli si venne ad un accordo... ed il vecchiotto dovette vuotare il contenuto del portafogli nelle mani della sorella, che rimase soddisfatta e dichiarò... non luogo a procedere...

La nostra opinione è che X. X. sia stato fatto fesso, come si dice a Napoli.

Borsa di Firenze

Mercato ancora incerto e con affari limitati. Il fondo è resistente e per alcuni valori, come Viscosa, Magona, Montecatini, si sono verificate migliorie. Obbligazioni e titoli di Stato stazionari.

Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99,05, 5 per cento 1949 98,95, 5 per cento 1950 I 99,05, 5 per cento 1950 II 98,95, 5 per cento 1950 III 99,25, 5 per cento 1950 IV 99,60, 5 per cento 1951 99, 4 per cento 1951 93,50; Rendita 3½ per cento 1906 96, id. 5 per cento 99,55; Redimibile 3½ per cento 85; Immobiliare 5 per cento 97,90; Iri Ferro 552, id. optate 486; Iri Mare 560; Iri 4½ per cento 481; Elfer 4½ per cento 496; Opere Pubbliche 5 per cento 483; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 994; Ferrovie Meridionali 3220; Centrale 3100; Fondiaria Incendio 1160; Fondiaria, Vita 1590; Teti A 1960; Teti B 2120; Snia Viscosa 2935; Siele 1610; Montecamiata 1290; Montecatini 544; Magona 1230; Ilva 200; Terni 455; Veraci 1785; Meccaniche Arezzo 105; Pignone 138; Adriatica 570; Biondi 868; Zuccheri Romani 730; Birra Wuehrer 116; Pegna 132; Edificatrice 1125; Carta 775; Fiat 2260; Valdarno 2140.

Il programma
delle corse al trotto a Montecatini

Ecco il programma delle corse al trotto di oggi al Sesana:

PREMIO GENOVA: L. 120.000 — 1600: Capri, Rocchino, Zerbolò Gastore, Projettile, Baldissera, Birba, Thea, Bibiem, Vinciguerra, Ellesponto; 1620: Donata, Panfollia, Stromboli, Elastico, Reduce, Chilone da Lugo; 1640: Romeo, Giolone, Altino, Golia, Cloridano - N. Q.: Classico (22).

PREMIO GROSSETO: L. 60.000 — 1600: Pilotino Creola, Gianolio, Bardiglia, Fochetto, Birimbo, Sfollato, Mangelica, Besonte, Torrianetto da Fontesecca; 1620: Ganna, Suni, Veneziano, Masolino da Panicale, Geleonte; 1640: Menicuccio; 1660: Arsa Po, Oroco; 1680: Danila da Padova; 1700. Cavargno (20).

PREMIO GORIZIA: L. 60.000 — 2020: Amandolo; 2040: Capri, Rocchino, Zerbolò, Fontanella, Projettile, Bibiem Becanotto, Orso Faledro; 2060: Birron, Donata, Amelia, Signorina Zesi, Mariele, Esopo, Vinciguerra, Ellesponto; 2080: Baldissera, Paonfollia, Stromboli, Intimiano; 2100: Romeo - N. Q.: Altino (22).

Abbuono di M. 20 ai cavalli guidati da allievi.

PREMIO GALLARATE (classe): L. 50.000 — 2000: Osimo, Zerbolò, Rocchino, Fontanella, Tintoretto, Primarosa, Intimiano, Gaddoni, Amandolo, Elastico, Orso Faledro (11).

PREMIO GALLICANO: Lire 40.000 — 2000: Cheren, Zuila, Pietrino, Scariotto, Benvenuto Bolide, Pietroburgo, Principino; 2220: Manuela Erbezzo, Dagabur, Italba; 2040: Altera, Niccolò, Pisano; 2060: Demonte Brufa, Paladino; 2030: Polidoro, Ave, Bettona, Bertoldo; 2100: Sabor, Dego, Ulisse Gennariello; 2140: Accio Navio (25).

PREMIO GEMONA (discendente): L. 50.000 — 2000: Benvenuto Bolide; 2030: Zuila; 2060: Ave; 2080: Sabor, Bolide Grigio; 2100: Amandolo, Caprone - N. Q.: Paladino, Cheren, Pietroburgo Principino, Dego (7).

PREMIO GUASTLLA (discendente) — 2000: Palandra; 2020: Bertoldo, Ombrone, Certosina; 2040: Bettona, Armandino, Tric-Trac; 2060: Intimiano, Mariele, Ulisse, Filottte, Amalia, Beatrice d'Este, Osimo, Orso Faledro, Vinciguerra; 2080: Signorina Zesi, Bolzano, Gaddoni, Panfollia, Becanotto, Projettile, Baldissera, Fontanella; 2100: Donata, Giolone - N. Q.: Bibiem (26).

Ricerche di militari

Si fa appello ai reduci della Jugoslavia, se avessero notizie dell'allievo marinaio Leo Puccetti, Caserma Mobilitazione Scuola Crem, 6.a sezione a Pola, di cui non si hanno notizie dall'8 settembre 1943.

Si prega d'informarne la madre Fiorini Ida, vedova Puccetti, Piazza S. Marco n. 5, Pistoia.

La inaugurazione del «ROOF-GARDEN»
del Baglioni

Ieri sera, come annunziato, si è riaperto al mondo elegante fiorentino e ai forestieri ospiti o di passaggio nella nostra città il già noto «Roof-Garden» del Baglioni, il suggestivo Giardino aereo in cui il senso del grattacielo americano si fonde con l'aria dolce e antica della città dei Medici.

Questa nuova Terrazza-Giardino, completamente rimodernata, ampliata e dotata di tutte le più squisite comodità, offre un perfetto servizio di Ristorante, Bar, Gelateria, eccetera, a tutti coloro che desiderano un'oasi di pace, di frescura e di conforto in un ambiente elegante, moderno ed accogliente, nonchè la possibilità — per gli appassionati del naturismo — di benefici bagni di sole sulle terrazze a tale scopo attrezzate.

Un angolo di New-York proteso nel cielo di Firenze: questo, in sostanza, l'incantevole giardino pensile che il Baglioni ha riaperto e che non mancherà d'incontrare il plauso e la soddisfazione del pubblico più elegante ed esigente.

Alla serata inaugurale era presente la più scelta e raffinata società fiorentina e forestiera. Una folla di belle signore, di signori e graziosissime signorine che ha mostrato di apprezzare la simpatica iniziativa del Baglioni, e che — nell'aria incantata di questa prima notte quasi estiva, nell'ambiente così intimamente festoso ed accogliente, nella compiacenza di una tavola delicata ed accuratissima e di un servizio perfetto — ha passato qualche ora di autentica e felice serenità.

Sicchè si può dire che la «Terrazza-Giardino» del Baglioni ricominci questa sua nuova vita sotto i migliori e più fortunati auspici.

LA RADIO

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario, effemeridi, giornale radio; 8.15: Notizie sportive; 8.20: «Buongiorno»; 8.30: Canzoni; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata in Firenze; 12.05: Lettura e spiegazione del Vangelo (Mons. Arturo Bonardi); 12.20: Musica sacra; 12.30: Musica sinfonica; 12.55: I mercati finanziari e commerciali americani; 13: Segnale orario, giornale radio, bollettino meteorologico; 13.15: Musica d'archi; 13.30: «I moschettieri 1946» di Nizza e Morbelli; 14: Notiziario; 14.10: «La loggia dell'Oreagna»; 14.25: Canzoni; 14.40: «Scacciapensieri», a cura di Beppe Costa; 15.10: I programmi della settimana; 15.20: Rassegna della stampa internazionale; 17.30: La voce di Londra; 18: Culto Evangelico; 18.20: Musica da ballo; 19.45: Musica d'opera; 19.55: Notizie sportive; 20: Segnale orario, giornale radio, attualità, opinioni; 20.25: Radioscena; 20.35: Melodie del Golfo; 21.05: Arcobaleno; 21.40: «Il cappello a tre punte», di Pedro di Alarcon (regia di Umberto Benedetto); 22.45: Notizie sportive; 23: Segnale orario, giornale radio, attualità sportive; 23.15: Musica da ballo; 23.50: Ultime notizie; 23.55: «Buonanotte».

Leggete la PUBBLICITA' ECONOMICA de «LA NAZIONE DEL POPOLO». Troverete quello che vi occorre.

Al Pozzo di Beatrice
questa sera ad ore 21.30
Grande serata di chiusura
La Ditta LEMAN offrirà alle gentili signore un grazioso omaggio.

ULCERA GASTRODUODENALE
Cura MEDICA propria
Richiedere opuscolo illustrativo
Dott. SCHIBUOLA
BOLOGNA - Via Marsili 17 - Tel. 42-525
Aut. Pref. Brescia, I-1-941, n. 47775

NUOVO PRONTUARIO
per le ritenute di R. M. C2 degli operai e degli impiegati. Richiedetelo alla
Casa Editrice A. MAZZOCCHI
di Borgo S. Lorenzo (Firenze)
Il prezzo del prontuario è di L. 100

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Capitale e Riserve: L. 1.677.500.000
La Sezione Centrale di Credito Agrario del Banco di Napoli compie a tasso di favore tutte le operazioni di credito agrario di esercizio (acquisto bestiame, macchine ed attrezzi agricoli, concimi, sementi) e di miglioramento (costruzione di case coloniche ed accessori, impianti irrigui, piantagioni), con precedenza per le operazioni dirette alla ricostituzione delle aziende agrarie danneggiate dagli eventi bellici.
Concede prestiti e mutui per l'esercizio e la costruzione di motopescherecci, con particolare riguardo per il ripristino dei natanti danneggiati dalla guerra.
23 Uffici provinciali - 168 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario - 364 Enti intermedi.

Automobilisti
per il vostro autofabbisogno rivolgetevi alla Ditta
DOLFI & GIOVANNINI
FORNITURE ELETTRICHE AUTOMOBILISTICHE - ACCESSORI
OFFICINA AUTOELETTRICA
ACCUMULATORI «TUDOR» - ACCUMULATORI «SAFA»
NEGOZIO DI VENDITA: Via Pietrapiana, 67 - 69 - 71 rosso, Via Italia, 50 - 52, Tel. 26-436
OFFICINA AUTOELETTRICA: Via dei Pucci, 5 r. - Tel. 23-637 - FIRENZE

granuli
DISTALENE
PURGANTE LASSATIVO SINTETICO
BERTELLI
facile, regolabile somministrazione

I nostri prezzi
sono e saranno sempre i più bassi perchè siamo in diretto rifornimento con le principali case costruttrici
INTERPELLATECI! VISITATECI!
VI CONVINCERETE!
NANNUCCI RADIO
Via Rondinelli, 2 (ang. Piazza Antinori) -- FIRENZE
Il più vasto assortimento di:
Apparecchi Radio
Amplificatori — Valvole — Parti ricambio — Fonografi — Dischi — Fisarmoniche
FRIGORIFERI
Materiale Elettro Domestico
VENDITE anche a 12 mesi
INGROSSO DETTAGLIO

CINGHIE
di cuoio, telagomma, trapezoidali, ecc. ai migliori prezzi
Qualità garantita — Articoli tecnici per ogni industria
FIRENZE — Soc. LA TECNICA — Via Proconsolo 1 — Telef. 28958

III.

TRE GIORNI DI AVVENTURA NEI BOSCHI DI TOMBOLO

Pan è un mulatto di tre anni con cinquecento mamme

TOMBOLO, giugno.

Il «Filippino» non è stato puntuale. A mezzogiorno eravamo ancora sotto il nostro pino ad attenderlo. Deve essere accaduto qualcosa di grosso nella nottata. Le tende di Carmela, Rosa e Santa non sono più al loro posto. Scomparse. Rimane il terreno cosparso di barattoli vuoti, poche ceneri del bivacco acceso per asciugare gli abiti. Queste ragazze, a forza di vivere nei boschi, hanno imparato il misterioso linguaggio dei popoli primitivi e degli zingari. Una forcella d'albero messa in un dato modo, una treccina di paglia posata sui cespugli, un segno inciso nella scorza d'un pino, piccoli frammenti di stoffa posati sul terreno a forma di lettere, indicano la via che hanno preso, il pericolo, il nuovo rifugio.

Quando il «Filippino» ci raggiunge, ci trova intenti ad osservare una «emme» maiuscola formata con un nastro azzurro e appesa fra le foglie spinose d'un cespuglio. «E' chiaro come il sole — dice lo sciuscià. — Le ragazze si sono dirette verso il mare. «Emme» «mare». E' troppo semplice, perchè possa essere vero e abbiamo la vaga sensazione che il ragazzo voglia divertirsi un po' alle nostre spalle. Ma non ne ha l'aria. Ci sembra preoccupato. Fruga fra i macchioni, come un cane da caccia. Si china, afferra qualcosa e torna verso di noi. «Brutto segno. E' un avviso di morte». Tiene fra le mani, delicatamente, un brandello di stoffa nera.

Per un pezzo non riusciamo a cavargli una parola di bocca. Si cammina per un sentiero che costeggia un fosso a metà pieno d'acqua. Il «Filippino» percuote con un lungo ramo i cespugli ai margini del sentiero. I suoi stinchi nudi, rigidi come pezzi di legno, flagellati dalle spine, sanguinano. Stamani c'è il sole. Le radure sono d'oro, a Tempo da vipere — ci informa la nostra guida. — Fate attenzione». Ci muniamo anche noi di un grosso bastone e battiamo le alte felci del sottobosco prima di avventurarci.

Se la fortuna ci assisterà, potremo parlare e fotografare il meticcio di tre anni Gennariello, portafortuna delle ragazze di Tombolo. Com'è arrivato quaggiù? Neppure il «Filippino» lo sa. Dicesi che sia stato portato da suo padre, un negro gigantesco ex campione di boxe. La madre morì di parto, a Napoli. Questo bambino è divenuto il figlio simbolico delle cinquecento donne che vivono nelle boscaglie di Tombolo. Passa da una tenda all'altra, da un accampamento all'altro, e tutte lo accolgono con gioia, sono felici di averlo qualche ora con loro. Gennariello è un reuccio di cioccolata dai capelli crespi, coccolato da cinquecento mamme che forse, abbracciandolo, ritrovano l'ultimo brandello di femminilità e di dolcezza. E' il piccolo Dio Pan di questi boschi.

Come avevamo sospettato, la M. P. nella notte ha fatto una retata lungo il Fosso dei Navicelli. Deve essere stata un'operazione in grande stile, perchè non incontriamo più un accampamento di ragazze fino al centro della selva. I soliti misteriosi segnali nei pressi degli abbandonati bivacchi indicano al «Filippino» che le donne si sono ritirate in gran fretta verso il mare. E' sempre quello straccetto nero, indice di morte. E' diventato un'ossessione. Ora, siamo capaci anche noi di individuarlo subito, fra le ceneri dei focolari dispersi, appuntato contro i rovi, fermato con una spina contro la corteccia di un pino. Senza ragione, forse suggestionati dal nervosismo crescente che invade la nostra guida, sentiamo roderci da una vaga angoscia e le pinete ci sembrano funebri come un dedalo di migliaia di colonne di una cattedrale abbandonata.

Fatto un lungo giro vizioso per evitare un centro di sciuscià che non avrebbero esitato a dare battaglia, siamo pervenuti al più importante agglomerato dell'intera zona. Contrariamente ai piccolissimi e mobili accampamenti che abbiamo potuto vedere precedentemente, questo attendamento ha un'aria più stabile, direi quasi più cittadina. Sono una ventina fra tende e baraccre disposte con un certo ordine attorno a una radura. Ci sono anche due sedie di legno da caffè all'aperto, preda dei non troppo lontani locali balneari di Tirrenia. Anche la trentina di ragazze che formano la popolazione di questo agglomerato, hanno l'aspetto più civile, sono meno sporche e quasi nessuna è scalza. Si vede benissimo che deve esserci uno specchio in qualche capanna e forse un ferro da stirare. La nostra presenza è stata segnalata da almeno un giorno. Hanno temuto che arrivassimo durante la permanenza dei negri ed avevano messa una sentinella all'imbocco del sentiero per farci allontanare. Come le altre, ci chiedono giornali e domandano notizie fresche su come va il mondo.

Ci sembra di aver lasciato la civiltà da un secolo. Dobbiamo fare un magnifico effetto di esploratori africani con la barba lunga e gli abiti strappati e pieni di fango. Riusciamo a convincere le ragazze a portare al sole Gennariello, il piccolo meticcio. Per tenerlo un minuto fermo, sacrifichiamo l'ultimo paninо imbottito. Non si riesce a cavargli una parola di bocca. Ci guarda con gli occhi spaventati e fugge nel bosco, appena lo lasciamo libero. Ci vuole tutta l'autorità delle madri adottive per stanarlo e riportarlo al centro della radura, appoggiato alla sedia. Sembra un bambino di gomma bruciata. Appena gli abbandonano la mano, si affloscia, perde l'equilibrio, minaccia di cadere. E' una creatura senza centro di gravità. La macchina fotografica lo spaventa e l'istantanea che sono riuscito a prendere è un capolavoro di intuizione e di velocità.

Gennariello appare ancora scontroso e diffidente ma la madre adottiva ha potuto convincerlo a star fermo un momento dinanzi all'obbiettivo.

In una baracca dormono pesantemente tre negri ubriachi. Non li sveglierebbero neppure le sirene della M. P. Sotto una tenda, troviamo una ragazza ammalata, con la febbre alta. Le compagne le hanno prestato tutte le coperte disponibili, ma trema ancora dal freddo. Ci sediamo per terra. La nostra visita le fa piacere ed ha voglia di chiacchierare. E' l'unica settentrionale di tutto il campo. La sua storia è comune, eguale a quella di tutte le altre, ma lei ha avuto contatto con un emissario di «Sergio» ed è stata fino a Bari. La sua odissea, dunque, comincia alla rovescia, cioè dal giorno in cui abbandonò i boschi di Tombolo, perchè si era venduta al mercato delle bianche.

* * *

«Stavo insieme al mio ragazzo — comincia a raccontare — da undici mesi. L'avevo conosciuto a Bergamo, durante una scampagnata. Tutte le mie amiche scherzavano volentieri con i negri. Io ebbi il torto di innamorarmi di Louis. Quando fu trasferito nei pressi di Viareggio, abbandonai la casa e lo seguii. Poi, venne l'off limits per quella zona e per non incappare nella rete sempre tesa dalla polizia, mi rifugiai in questi boschi. Louis mi costruì una baracca abbastanza comoda. Veniva tutte le sere e mi portava da mangiare. Qualche volta litigavamo, si sa, ma durava poco. Cominciai ad annoiarmi di questa vita. Volevo sapere qualcosa dei miei. Ma non ci si può fidare degli sciuscià. Domandai più volte a Louis di condurmi a Livorno, un pomeriggio solo, per scrivere, trovare un recapito per la risposta. Non volle accontentarmi. Era geloso, aveva paura di perdermi. Cominciarono i sacrifici. Louis non voleva che prendessi sole. Amava vedermi bianca, il più bianco possibile. Mi costringeva a rimanere anche di giorno nella baracca, perchè il sole non mi sfiorasse. Mi ammalai con tanto umido ed allora mi dette del denaro e mi accompagnò a Livorno perchè guarissi in fretta. I negri hanno un terribile spavento delle malattie. Fu questa paura che lo decise a trasportarmi di notte attraverso le pinete, poi, con una «jeep», in una compiacente casa livornese. Ci sono rimasta due mesi. C'erano altre ragazze di americani bianchi, ma quelle non erano ammalate. Rimanevano due o tre giorni per liberarsi del peso di una colpa — loro la chiamavano distrazione — e andavano via. Louis non poteva venire a visitarmi. Lui era un negro. Doveva accontentarsi di mandarmi il denaro e passare sotto le mie finestre».

Sorride dolcemente al ricordo. «In quella pensione conobbi un certo Gerard. Fu lui a propormi l'imbarco a Bari. Firmammo una specie di contratto. Ebbi cinquanta mila lire di anticipo. Ad Alessandria di Egitto mi avrebbero dato moneta argentina. Gerard diceva che c'era da fare fortuna laggiù. In pochi anni avrei potuto arricchirmi, prendere cittadinanza argentina e passare nell'America del Nord. L'unico modo per poter ritrovare Louis. Perchè noi donne bianche non possiamo sposare e seguire i nostri uomini di colore. Gerard mi fu preziosissimo durante la malattia. Appena convalescente, con un'automobile mi portò a Bari. Altre due ragazze che non conoscevo fecero il viaggio con me. Seppi poi che erano destinate all'Africa del Sud. Ma Louis, a mezzo di amici suoi, non so ancora come, riuscì a rintracciarmi il giorno avanti l'imbarco. Per poco non nacque una tragedia».

Si passa una mano stanca sul volto. Il racconto l'ha evidentemente spossata. Ma trova la forza di sorridere. «Ed eccomi ancora qui. Questa volta nessuno mi porterà a Livorno e non ci sarà un viaggio per l'America. Ho paura di dover andare molto più lontano». Due lacrime lente le scendono giù per le guance scavate dalla malattia. «Anche Rinuccia se n'è andata ieri sera. Non volevano farmelo sapere, ma ho veduto inchiodare all'albero di fronte alla tenda il segno nero. Povera Rinuccia!».

Il mio collega ed io ci sentiamo assurdi, ingombranti e maledettamente fuori posto. Salutiamo in fretta l'ammalata e ci affrettiamo ad uscire dal rifugio. Troviamo il «Filippino» che sta beatamente prendendosi il sole e gli domandiamo di Rinuccia. «E' morta ieri. La seppelliranno al tramonto. Era una buona ragazza. Tutti i bivacchi sono stati avvisati dei funerali. Se volete assistervi, dobbiamo affrettarci, perchè c'è da fare un bel po' di strada. Avete fortuna, voi due. Non ci sarà neppure un negro, perchè oggi ci sono le elezioni e le truppe sono state consegnate nei campi. In ogni modo, ci terremo a distanza».

Gennariello, come una scimmietta, ci guarda allontanare dalla sua altalena sospesa fra i rami di un albero.

* * *

Passando nei pressi del minuscolo campo, siamo richiamati da alcune grida di terrore che si levano da un macchione. Ci avviciniamo con una certa apprensione e abbiamo la rara fortuna di vedere la nostra amica «Maremmana» all'opera. Una ragazza biondiccia, lentigginosa, una novellina, a quanto ci dice con disprezzo il «Filippino» è stata morsicata da una vipera e la ex infermiera si appresta al salvataggio. Sorretta da due amiche, la lentigginosa viene portata fuori della capanna, buttata in terra e tenuta solidamente. Le due arpie che l'hanno immobilizzata, le alzano la gonna senza curarsi della nostra presenza e le mettono alla luce il femore destro. Attorno alla minuscola ferita, c'è come un vasto ematoma. La «Maremmana» palpa la carne, tira fuori un coltello, lo passa sulla fiamma del fuoco, senza curarsi della vittima che strilla e cerca di liberarsi. Con un colpo secco, esperto, ha allargato la ferita. Il sangue esce a fiotti. Con quelle manacce nere, la megera preme e facilita l'uscita del sangue guasto. Poi, cosparge la ferita con un pizzico di polvere da sparo e le dà fuoco. E' fatto. Il buon Dio penserà al resto.

La «Maremmana» non è una donna che lavora gratis. Siccome non ha tempo di aspettare che la paziente si rimetta dallo svenimento che l'ha colta nell'ultima fase della operazione, le sfila un povero braccialettino d'argento e viene a tenerci compagnia per il resto della strada. Ne avremmo fatto volentieri a meno, ma ha portato con se degli interessantissimi documenti sull'ingaggio delle donne bianche che vogliono andare a prostituirsi in America. Contrattiamo sul prezzo, e siccome, purtroppo, nei boschi di Tombolo non c'è concorrenza, dobbiamo pagarle quanto ci chiede.

Ma le carte valgono la pena.

(Continua).

CARLO MERANO.

L'assemblea del Banco di Roma

L'Assemblea generale degli azionisti tenutasi a Roma il 29 aprile, sotto la presidenza del Prof. Bresciani Turroni, ha approvato all'unanimità la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, quella dei Sindaci, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 31-12-1945, nonchè il riparto degli utili, con l'aumento della riserva legale a 75 milioni.

La Relazione del Consiglio d'Amministrazione che, nella prima parte accenna alle condizioni generali dell'economia del Paese, mette in evidenza attraverso i dati del bilancio i notevolissimi progressi registrati dall'Istituto rispetto al 1944, nonostante le molte e gravi difficoltà che hanno intralciato il lavoro bancario e tributa un elogio al personale che si è intensamente prodigato, dando prove concrete di saldo attaccamento all'Istituto.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	L. 14.306.982.590,48	Capitale sociale	L. 300.000.000,—
Disponibilità presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 737.233.212,75	Riserva	» 70.000.000,—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e fondi a vista	» 7.280.218.034,22	Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	» 12.517.649.408,39
Riporti	» 796.947.220,65	Corrispondenti e conti creditori	» 15.358.214.599,78
Corrispondenti e conti debitori	» 5.743.006.900,39	Assegni circolari	» 4.153.724.070,96
Conti correnti garantiti	» 2.550.004.748,41	Assegni ordinari	» 18.639.203,13
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed obblig.	» 1.126.428.435,97	Creditori diversi	» 537.179.120,73
Titoli diversi	» 17.361.483,45	Accettazioni commerciali	» 2.288.898,10
Partecipazioni bancarie	» 25.590.000,—	Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi	» 551.919.236,23
Immobili di proprietà	» 109.334.809,13	Risconti a favore esercizio 1946	» 126.841.790,09
Debitori diversi	» 407.507.200,79	Avanzo utili esercizi precedenti	» 12.760.840,16
Debitori per accettazioni commerciali	» 2.288.898,10	Utili netti dell'Esercizio	» 5.605.603,—
Debitori per avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	» 551.919.236,23		L. 33.654.822.770,57
	L. 33.654.822.770,57		
*